Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno III - N. 7 — DOMENICA 16 FEBBRAIO 1947 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 6-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-40

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avvisi Commer. L. 6, Comunicati, ecc. necrol., finanziari, banche, legali, ecc. L. 9, Necrologie L. 12, Compart. lutto L. 25, Economici L. 4, Ricerche persone L. 2, Cinema, teatri, concerti, ecc. L. 12, Richieste di imp. lavoro, istruz. L. 3, Offerte di impiego, lavoro, istruzione L. 4. Tasse governative in più. Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine Via S. Francesco 11 Telefono 10-61

Abbonamenti: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

"Esiste oggi la possibilità di esentare dalla ricchezza mobile la maggior parte dei redditi medi di lavoro. Non ci devono essere perplessità di fronte a tale provvedimento per venire incontro ai cittadini meno favoriti dalla sorte„

(Dal discorso di Scoccimarro alla Costituente)

DOPO LA PACE L'INDIPENDENZA

Il Governo deve chiedere che tutte le provincie italiane tornino alla sua amministrazione

Dopo la firma della pace

Il trattato di pace è stato dunque firmato da tutte le potenze interessate. E' stato firmato dal governo italiano malgrado tutte le riserve sul diritto dell'assemblea Costituente alla ratifica o meno per la validissima ragione che solo così potrà riaquistare quella libertà di movimento, quel diritto di intavolare trattative, di stringere accordi, di promuovere scambi commerciali, che il regime d'armistizio ci negava o sottoponeva al benestare della Commissione di controllo. Si tratta quindi di riaquistare il diritto all'esercizio della nostra sovranità nazionale.

Ma questo diritto non è limitato solo sul terreno internazionale, esso è limitato anche all'interno delle nostre frontiere.

La nostra provincia non ha subito nessuna modificazione territoriale in conseguenza del nuovo trattato di pace. Essa è tutta e completamente al di fuori di ogni contestazione è indiscutibilmente italiana. Tuttavia, a due anni dalla liberazione, è ancora sottoposta al Governo Militare Alleato. Quando la guerra era ancora combattuta gli alleati restituivano all'amministrazione italiana le provincie, man mano che il fronte progrediva, dopo pochi mesi ed anche in notevole prossimità della linea del fronte. Non ci sembra che al momento col quale la pace viene firmata, sussistano motivi più gravi di allora a giustificare una così grava limitazione della sovranità italiana nella nostra provincia. Pensiamo soprattutto che le limitazioni che trovavano la loro giustificazione nel persistere del regime d'armistizio debbano cessare col cessare di questo.

Bisogna che i cittadini friulani chiedano con forza al governo italiano di affrontare la questione, bisogna richiamare la sua attenzione sui problemi della nostra provincia.

Molti e gravi compiti urgono in Friuli, compiti che non possono essere espletati che dalle autorità nazionali in stretta collaborazione con le forze democratiche. Noi chiediamo al governo nazionale di fare i passi necessari per ottenere che l'amministrazione italiana riprenda la sua piena sovranità anche in provincia di Udine.

Noi chiediamo ai nostri rappresentanti all'Assemblea Costituente di presentare dei le interpellanze al Governo per sapere che cosa ne pensi in proposito, chiediamo che cessi la nostra condizione di minorità nei confronti delle altre provincie italiane.

Le limitazioni alla nostra sovranità nazionale, dopo la firma del trattato di pace, non hanno più una seria ragione di essere.

La giustificazione che veniva adotta a suo tempo: la necessità di proteggere le linee di comunicazione alleate con l'Austria, ci sembra insufficente poichè altro è il problema dell'occupazione militare, altro quello dell'amministrazione militare proposta a tutti i servizi civili e controllante tutti i rami dell'amministrazione anche i più delicati.

Pensiamo che la questione sia diventata d'attualità e che sia ora di affrontarla; agli organismi responsabili il compito di risolverla.

I pensionati protestano

Dal Sindacato provinciale dei Pensionati riceviamo:

Come risulta da un telegramma pubblicato su « La voce del Pensionato » di gennaio u. s., il Capo del Governo on. De Gasperi si è rifiutato di accordare udienza al Presidente della Federazione Italiana Pensionati, che intendeva richiamare la sua attenzione sulle condizioni di estrema miseria in cui versano tutti i pensionati d'Italia per colpa del Governo, che non ha provveduto alla loro sorte, nonostante i reiterati appelli. In modo speciale egli doveva protestare per la negata concessione ai pensionati del Premio della Repubblica e della 13.a mensilità. Comportandosi in tal modo il Presidente del Consiglio ha confermato la sua ostinata avversione alla giusta causa dei pensionati. Se ne ricordino i pensionati e si preparino fino da ora a far valere l'unica arma di cui dispongono, quella del voto, per spazzare dalla vita pubblica italiana i politicanti e gli opportunisti.

Giornalisti indipendenti al rifornimento quotidiano

CONTRO IL CARO-VITA
E PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI CONTADINI

La riunione del Comitato Federale

Giovedì sera alle ore 21 si è riunito il Comitato Federale per la discussione di importanti argomenti all'o.d.g.

Il compagno Lizzero da relazione del lavoro svolto dalla segreteria con particolare riferimento alla organizzazione del Partito sulla base della risultanza della Conferenza di Firenze. Pone quindi a dar relazione del recente convegno regionale veneto nel quale il compagno Scoccimarro ha fatto un'ampia relazione sulla recente crisi ministeriale e sulla crisi del Partito Socialista.

Si passa quindi alla trattazione del I. punto all'o.d.g.; il caro-vita e la capacità d'acquisto dei lavoratori friulani. Il compagno Ruffini svolge la sua relazione dimostrando che il tenore di vita delle masse lavoratrici, che era leggermente migliorato dopo le ultime modifiche salariali (pur restando notevolmente inferiore al livello anteguerra) è notevolmente diminuito in seguito agli ultimi aumenti.

All'ampia discussione che segue partecipano i comp. Beltrame, Cucchini, Davot, Zorzetto, Pieri, Felice, Tambosso, Mauro Lizzero, Nonino e Romanutti.

A conclusione viene deciso di stilare il documento di cui pubblichiamo più sotto il testo.

Passati alla trattazione del 2.o punto all'o.d.g. il comp. Beltrame fa un'ampia relazione sul lavoro di massa, che dev'essere inteso anzitutto come ricerca dei problemi e delle aspirazioni delle masse. Passa a trattare di alcuni suoi aspetti particolari in modo speciale del lavoro fra i contadini ed illustra i progetti legge del comp. Scoccimarro che diverranno una base di rivendicazioni contadine.

Alla discussione che segue partecipano i comp. Zorzetto, De Crignis, Moro, Favot, Felice, Romanutti, Padovan, Ruffini, Lizzero, Bier ecc.

Di particolare interesse l'intervento del comp. Felice il quale tratta delle disagiate condizioni dei pensionati e della necessità che il P. si interessi alla loro sorte.

A conclusione dell'interessante dibattito è stata votata la seguente mozione:

La mozione conclusiva:

Il C. F. riunitosi il giorno 6 corr., dopo aver esaminato il problema del caro vita in Friuli, delibera di impostare un'agitazione tendente ad ottenere, come richiesto anche su piano nazionale

a) tesseramento diffirenziato e aumento delle razioni dei generi alimentari alle classi più disaggiate e perziale lenimento degli aggravi conseguenti alla tregua salariale;

b) controllo sulle fonti di produzione e sulla importazione dei generi di consumo popolare per garantirne ai mercati un afflusso crescente a prezzi non speculativi;

c) finanziamento degli enti comunali di consumo

d) lotta energica contro i reati annonari con severo inasprimento delle pene

Il C. F. inoltre invita tutti i compagni a orientare il lavoro del Partito in modo da proiettarlo verso l'esterno per far sì che il Partito stesso diventi sempre più l'organizzatore della democrazia in Italia. In particolare richiama i compagni ad uno studio attento dei bisogni e delle aspirazioni delle masse per impostare su queste voci reali un efficiente lavoro di massa.

Data la struttura sociale della provincia, nella quale ha grande prevalenza l'elemento contadino, e l'esistenza di un'economia agricola di tipo arretrato, invita i compagni a portare tutta la loro attenzione allo studio dei problemi contadini per il rafforzamento dell'attività del partito in quella direzione.

In occasione della prossima « Giornata del Contadino » indetta dalla Confederterra per il 23 corrente, il Partito porterà nei comizi la propria adesione alle rivendicazioni contadine, rivendicazioni che la Confederterra così indica:

1) Proroga della durata di tutti i contratti di affitto e di colonia;

2) Inizio dei lavori per l'assorbimento della mano d'opera agricola;

3) Elevazione degli assegni famigliari nell'agricoltura;

4) Conversione in legge del « Lodo De Gasperi »;

5) Revisione e riduzione dei canoni di affitto;

6) Amnistia per tutte le infrazioni denunciate come reati commesse durante l'agitazione

7) Perfezionamento del decreto Gullo sulla ripartizione dei prodotti nella mezzadria impropria;

8) Assegnazione rapida di terreni incolti o malcoltivati per le semine primaverili.

Il Partito Comunista fa interamente proprie queste rivendicazioni e quelle locali che la Confederterra provinciale crederà di formulare ed impegna tutte le proprie organizzazioni ad agitarle fra le masse operaie in modo che esse diamo tutto il loro appoggio alle rivendicazioni contadine aumentando così l'unità dei lavoratori ed a scatenerlo fin alla loro accettazione.

L'EMIGRAZIONE STA BENE

Bisogna però mandare gli operai al lavoro non alla schiavitù

Da qualche tempo si sono riaperte alcune possibilità di emigrazione e, per una provincia come la nostra dove il fenomeno è tradizionale e dove le masse non hanno ancora imparato a lottare per ottenere, ed in caso imporre, lavoro in casa propria, queste possibilità possono essere almeno momentaneamente, benefiche.

Bisogna però che esse siano aperte ad ogni operaio bisognoso di approfittarne; bisogna inoltre che vengano stipulati particolari accordi affinchè si tratti di una dignitosa emigrazione di lavoratori e non di una nuova forma di ingaggio schiavistico a vantaggio di capitalisti stranieri che intendono profittare della nostra miseria per li loro tornaconto.

Recentemente siamo stati informati che si aprono possibilità di emigrazione nella Repubblica Argentina. Ebbene fra i documenti richiesti (se le nostre informazioni sono esatte) vi è un « certificato di buona condotta rilasciato dal rev. Parroco, comprovante che si tratta di buon elemento cattolico praticante », e si richiede l'indicazione se l'interessato sia iscritto all'Azión Cattolica.

D'altro canto un nostro compagno ha ricevuto dall'Argentina una lettera di cui riproduciamo il seguente passo:

« In quanto all'emigrazione di cui tanto si parla qui, e credo che sarà altrettanto laggiù (in Italia) è una cosa molto seria, per il fatto che si tratta di contadini italiani che dovrebbero venire a lavorare la terra argentina. Il luogo ove mandarli è già convenuto. Si tratta di mandarli a lavorare, nientemeno, nella zona della « yerba mate » (Chaco). Tu lo sai bene che cosa vuol dire andare a lavorare la terra. Si tratta di andare all'inferno. Dal tempo della vostra deportazione a oggi la situazione del campo (campagna) si è aggravata enormemente. La gente del campo, e specialmente la gioventù, cerca di dirigersi verso le città, per un miglior mezzo di vita. Soltanto qui nella capitale (Buenos Aires) si calcola che siano entrati 300.000 contadini. La situazione è tale che il contadino non vuole più seminare le patate perchè il loro prezzo sul mercato non copre le spese di produzione. Vale a dire che i prezzi che stabilisce il Governo sono tanto bassi che spaventano i contadini. Mi dimenticavo di dirti che che i contadini che verranno dall'Italia saranno fatti cittadini argentini dopo due anni. Si comprendono facilmente queste manovre; siccome si tratterà di gente selezionata (da chi? Il certificato del rev.mo Parroco!), ed è certamente per questo che hanno mandato (il Governo argentino) un prete (Padre Silva) per assicurarsi che le cose saranno fatte a dovere. Questi emigranti saranno mandati qui per rafforzare il reg.me fascista in Argentina. Qui si ha l'impressione che non esista Governo. I « trust » e le grandi imprese straniere fanno strage dell'economia argentina. La moneta non vale nulla. Tutto è carissimo », ecc. ecc.

Il Chaco di cui si parla nella lettera è la regione più inospitale della Repubblica Argentina, regione che in quel paese è chiamata « el infierno verde », l'inferno verde. Quali legami vi sono fra la richiesta di certificati del parroco, l'appartenenza all'azione cattolica, e questi progetti di emigrazione che mascherano il più inumano sfruttamento?

Non lo sappiamo, ma intendiamo richiamare l'attenzione dell'autorità su questi problemi che per i nostri lavoratori sono problemi estremamente sentiti.

Ai nostri lettori

COMUNICHIAMO

che per cause contingenti questo numero del giornale esce in formato ridotto.

Siamo perciò costretti a rinviare la pubblicazione di alcune corrispondenze dalla Provincia.

La giornata nazionale del contadino rinviata a domenica 23 febbraio

La Confederterra Nazionale comunica che la « Giornata Nazionale del Contadino » che era stata indetta per il 16 febbraio c. m., è stata rimandata a domenica 23 corrente onde dar modo alle Confederterra Provinciali e alle leghe di organizzare tale giornata.

COLPI d'obiettivo

L'on. De Gasperi nell'esercizio delle sue funzioni

...di parlaparola italiano...

...di pendolo tra destra e sinistra...

...di bella corteggiata...

...di [illegible]

Nei pressi di Angoulême, i chierici di una chiesa parrocchiale hanno scioperato rifiutandosi di partecipare a un funerale perchè cinque franchi per un servizio funebre sono, secondo loro, troppo pochi.

(Dal « Gazzettino del Lunedì » del 10-2-1947)

IN CITTA' E DALLA PROVINCIA

Udine che lotta e che lavora

La tradizione studentesca

Da quando l'insegnamento littorio disse che il tono a una manifestazione patriottica doveva essere dato dai giovani questi si gonfiarono di responsabilità e di importanza a ogni avvenimento che veniva definito una svolta decisiva nella storia d'Italia.

I giovani studenti, per tradizione, per una specie di puntiglio irresponsabile che non trova conforto di benchè minima realtà, furono convinti di « fare la storia ».

Così nei primi giorni di giugno del 1940 trascinarono nel fango delle strade la bandiera inglese, per volere quella guerra alla quale la maggior parte di essi non avrebbe parecipato: non accorgendosi (e di questo nessuno fa loro torto, perchè il torto allora fu quasi di tutti: torto di aver taciuto) di essere lo strumento su cui Mussolini e compagni suonarono la diana di guerra.

Così nel giorno della firma del trattato di pace, tornarono a dare spettacolo per le strade con una manifestazione che non può che deporre sfavorevolmente nei riguardi di coloro che dal di fuori sorvegliano e valutano le nostre azioni.

Dimenticando che le cause che hanno portato l'Italia nella situazione in cui si trova, si identificano precisamente nelle chiassate di allora. Se fosse stato permesso, in quel giugno, si sarebbero sentite le stesse parole, quali rinunciatario, antipatriottico, e altro.

Solo che questi incomposti gridi di pseudo dolore potrebbero irrigidire il braccio di chi tiene la pace per le ali.

Chi ha veramente sofferto la guerra esprime il suo dolore per una pace ingiusta, in maniera dignitosa e raccolta, dimostrando una decisa volontà di riprendersi nel lavoro e nella ricostruzione in sè e negli altri di quel patrimonio morale e reale che il fascismo prima e la guerra poi hanno distrutto.

E non credano i giovani studenti di interpretare la voce del popolo. Il popolo è quello del periodo clandestino e dell'insurrezione.

Il popolo sa che le grida di piazza non significano e non valgono nulla. Il popolo che da solo si è guadagnato la libertà e la democrazia e vuole difenderle, è certo che il trattato di pace, per duro che sia, è suscettibile di revisione mediante una pacifica (pacifica senza discussioni: i giovani focosi non lo dimentichino!) intesa e fraternità con gli altri popoli.

---ooo---

Nozze d'argento del giornalista G. A. Colonnello

Nell'intimità familiare, hanno celebrato in questi giorni il loro venticinquesimo anno di matrimonio i coniugi Rina e G. A. Colonnello.

Al collega G. A. Colonnello, padre del compagno Illicio, già redattore della pagina friulana de « Il Mattino del Popolo », vecchio militante antifascista, giornalista che mai si adattò a compromessi, che ad una vita di sacrifici e alla perdita della figlia Rakowska, compagna di tutte le sue battaglie, seppe con virile fermezza continuare ne ldolore la lotta per i suoi ideali; alla moglie, Bianca Rina Sarcinelli gli auguri di «Lotta e Lavoro».

---ooo---

Un futuro compagno

La casa del compagno Novello Bon (Rosso), è stata allietata dalla nascita di un figlioletto.

Al compagno Bon, che milita nelle file del nostro Partito dalla fondazione, che subì il confino politico a Ventotene, che per quegli ideali di giustizia e di libertà che sono le basi fondamentali della sua esistenza combattè al fianco degli uomini liberi di tutta Europa per la libertà del popolo di Spagna e riprese le armi per la libertà e l'indipendenza d'Italia subito dopo l'8 settembre del '43; al compagno Bon che presta settimanalmente il suo contributo alla diffusione del nostro giornale, alla moglie ed al figlioletto Renato le felicitazioni e gli auguri dei compagni della Federazione ai quali si associa « Lotta e Lavoro ».

I LETTORI CI SCRIVONO

Cara " Lotta e Lavoro ",

siamo un gruppo di tramvieri della linea Udine-Tarcento. Attraverso le tue righe desideriamo di rivolgere domanda a chi di competenza onde essere informati sul perchè il sig. Elibano Domenico, capo servizio sulla nostra linea, pur avendo raggiunto i limiti di età (65 anni) non è stato dimesso dal servizio, come si è sempre proceduto nei riguardi degli altri dipendenti. Forse che il sig. Elibano è insostituibile? Molti sono i disoccupati che attendono da tempo un posto. Aggiungiamo inoltre che l'attuale capo-servizio riceverebbe una ragguardevole buona uscita, tale da garantirgli una lunga tranquillità economica. Noi chiediamo, in definitiva, che le regole valgano per tutti senza esclusione alcuna.

Grazie dell'ospitalità.

Recensioni cinematografiche

FANTASIA

Come si sa le arti sono sorelle, musica e pittura, anzi, cognate, direbbe Murger, per dire che dove finiscono o non sono soddisfacenti per il tormento creativo gli assunti di un'arte, supplisce un'altra.

Così la poesia è una musica tradotta in parole, la pittura è una musica o un linguaggio per colori e immagini.

Walt Disney e L. Stokowski si sono messi d'accordo (è il presentatore che lo dice) perchè in « Fantasia » si vedesse la musica e si sentissero i cartoni animati.

Rimane, al di sopra di altre considerazioni, il dubbio se la musica sia stata messa al servizio di Disney o viceversa.

Perchè il connubio non poteva essere più infelice almeno per sette delle otto esecuzioni musicali.

Bach è sentito da Disney, pittoricamente, come l'occhio ficcato costantemente in un caleidoscopio ricchissimo di cristallizzazioni che però non dicono niente.

La « Suite dello schiaccianoci » di Tchaikowskj è vista in una mirabile danza di silfidi che illuminano tutto ciò che toccano e le luci si accendono con un susseguirsi allucinante che da una immagine assolutamente arbitraria e soggettiva del ricamo musicale dello schiaccianoci.

Dukas (ed è questo l'unico compositore che si salva) ha trovato in Topolino un interprete appassionato ed aderente, in quel suo sogno di superamento del padrone nell'operare magie e miracoli: nota umana la realtà della sconfitta finale.

Il formarsi (alla Darwin) dei primi animali con l'antiloso, fino ai dinosauri che si muovono in ritmo lento e monotono, commenta la « Sagra della primavera » di Strawinski; e si conclude con la rinascita di una primavera quasi desolata e senza speranza.

Poi il pezzo centrale di « Fantasia »: Beethoven iperclassico portato nientedimeno che in Olimpo: con graziosi ippogrifi e centaure a torso nudo abbracciate a mariti con torsi carneriani: nella sala, gli sghignazzi degli ippogrifini, hanno strappato qualche franca risata, con tutto il rispetto dovuto al « sordo divino ».

La danza delle ore del « nostro » Ponchielli, suonata un po' troppo all'americana (Stokowskj dirige senza bacchetta) è ballata da ippopotami, elefanti e coccodrilli.

Per finire Walt Disney ha riunito in conflitto tra sacro e profano, tra tenebre e luce, la « Notte sul monte Calvo » di Moussorskj con l'Ave Maria di Schubert.

Sarebbe consigliabile andare due volte a vedere « Fantasia »: prima per solo vedere, poi per solo sentire.

E vedremmo un Disney che rivela un miglioramento sensibile nel trattamento dei colori; pure ripetendo motivi di altri suoi cartoni, mobilitando flora e fauna e compiacendosi della sua creatura più originale: Topolino.

Sentiremmo uno Stokowskj grande direttore d'orchestra, ma non abbastanza da non temere il confronto di più d'uno dei nostri direttori che pure non hanno un nome così luminoso.

E siamo convinti che per quanto possa essersi americanizzato, Stokowskj non ripeterà un simile esperimento.

Cussignacco

Un compagno ci scrive...

Cara Lotta e Lavoro,

Ti sarei grato se mi pubblicassi quanto segue: Nel mese di luglio 1945 dietro iniziativa e buona volontà dei nostri compagni, sono state gettate le prime basi per la costituzione del CRAL di Cussignacco. La Sezione Comunista del Paese, acconsentendo il desiderio dei compagni, e nell'intento di appoggiare ed incoraggiare lo sviluppo di questa nobile istituzione, venne incontro col concedere, provvisoriamente, a prestito, un numero di tavolini, sedie, banco ed altri vari oggetti, per la gestione dello Spaccio.

Ora mi domando, non sarebbe giusto che il Comitato di Sezione si rendesse conto che il capitale investito in questi beni mobili ,rendesse un piccolo interesse alla nostra sezione, oppure concedere la vendita dei mobili in parola, in base a una stima, al CRAL sopracitato, e con tali fondi provvedere agli urgenti bisogni della nostra Sezione stessa?

A quando queste determinazioni?

Colgo, poi l'occasione per un'altra domanda; al Consiglio Direttivo del CRAL, e siccome questo è composto per la maggior parte di Garibaldini, per quale motivo sono stati levati, dalle pareti dello spaccio, i quadri di Garibaldini e quelli raffiguranti le gloriose imprese Garibaldine per il risorgimento dell'Italia?...

Grazie dell'ospitalità.

Un compagno

A tutte le Sezioni dei mandamenti di: Udine, Cividale, Cervignano, Pordenone, Codroipo, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Sacile, Gemona, Palmanova

Oggi, domenica 16 c. m. alle ore 9 ant. presso la sede della Sezione capoluogo di mandamento, avranno luogo i convegni mandamentali ai quali dovranno intervenire

Il Segretario politico; il Segretario d'organizzazione; il responsabile sindacale; il capolega comunista; qualche compagno attivista della lega.

All'ordine del giorno:

Giornata del contadino

Varie.

Fiumicello

Al solito... "Dove vai?„ „Porto pesci„

Povero piccolo coccolo, come s'incazza...

Credeteci, davvero ci fate pietà, mancato cavaliere della Corona d'Italia, pseudo onorevole Stecchina.

Ma non era il caso di ricorrere alla non men biliosa « camicia nera della rivoluzione » Nadali, mancato podestà di Fiumicello o ai trattati di teologia del beneamato parroco e dei suoi graziosi e pidocchiosi informatori per cercar di minimizzare il colpo ricevuto con le striminzita prosa apparsa sui giornali delle oneste e morigerate beghine di due provincie.

Non volevamo neppur risponderví, illustre musicomane, a che pro polemizzare con i deceduti del 2 giugno?

Come cadavere dovreste accontentarvi di puzzare...

Ma poichè (ne eravamo certi) non avete risposto affatto su quanto inerente alla sonata « fregatura » ai danni dei mezzadri e vi siete accontentato di far dello spirito da sacristia, teniamo unavolta ancora a dirvi che non siamo per nulla disposti a non abbinarvi ai... di Leoncavallo. Ci si perdoni il lapsus della settimana scorsa.

E ci perdoni di non aver fatto della letteratura... i nostri umili corrispondenti, per lo più operai, che dal Partito o dal giornale non ricevono nulla perchè quanto fanno per l'uno o per l'altro lo considerano un dovere, non hanno potuto, come a Lei è invece stato dato, incretinirsi con vent'anni di scuola fascista.

Hanno però la cultura sufficiente, e intelligenza... per accorgersi di quanto a danno della classe lavoratrice, va tentando.

Cristianamente segnandoci.

---ooo---

Sacile

Esempi di solidarietà

La locale lega della Federterra comunica che la sottoscrizione aperta a favore del socio Moras, danneggiato per incendio, ha fruttato la somma di lire 8500. Il comitato direttivo della lega ringrazia tutti i soci che hanno contribuito all'iniziativa. La famiglia Moras esprime il suo caloroso ringraziamento.

---ooo---

Spilimbergo

Il nuovo Consiglio della Scuola di Mosaico

Ecco i nomi dei cittadini che fanno parte al nuovo Consiglio della Scuola di Mosaico:

Presidente: Avv. Torquato Linzi; V. Presidente: Ing. Domenico Pievatolo; Consiglieri: per la Provincia: rag. Ferruccio Colledan; per l'istruzione tecnica obblig.: sig. Del Bianco; Giuseppe Del Gobbo; dott. Zanini Lodovico; Zavagno Napoleone (per i Reduci e Partigiani).

Le contraddizioni di... Bela

« Lotta e Lavoro... che titolo! non sarebbe meglio: pace e lavoro? »... così ragiona l'anonimo » redattore del Bollettino Parrocchiale, fogliuncolo anticomunista della Parrocchia spilimberghese. Questo a pag. 2 del suonominato giornaletto. Ora facciamo un passo avanti. Andiamo a pag. 4. Un articolo su una colonna porta il titolo: « La politica dello struzzo ». In esso di dice: « Oggi la lotta si è apertamente delineata.., o con Cristo o contro Cristo »; e poi: « Non bisogna vivere di dolci visioni, di fate morgane, di idilliache visioni... occorre prendere il proprio posto di « battaglia ». Non si può essere assenti da questa grande contesa che decide dell'avvenire della Patria e compromette la libertà di tutti... tirarsi in là per lasciar passare i comunisti è comodo ma illogico... » e via di questo passo. Non solo, ma lo stesso articolo a pag. 2 in cui ci si rimprovera di usare la parola «lotta» termina con queste parole: « continueremo nella nostra « battaglia » santa e doverosa... ». E allora? Si rimprovera ai comunisti di parlare di lotta e poi si parla addirittura di battaglia e del dovere che tutti hanno di parteciparvi! All'« ignoto » articolista che si contraddice da solo diciamo: « I tempi in cui la manna cadeva dal cielo sono passati... La storia dimostra che nulla è stato ottenuto dalle masse popolari senza la lotta, senza l'organizzazione, senza l'unità. Noi vogliamo la pace, sì. Una società di uomini liberi e fratelli è la nostra meta ultima; ma questa società, caro Monsignore, non viene da sola, bisogna realizzarla e per realizzarla occorre lottare. Se spettiamo che i capitalisti facciano la riforma industriale e che i latifondisti applichino la riforma agraria, siamo freschi! Non lottano forse costoro per conservare i loro privilegi? Perchè dunque non dovrebbe lottare il popolo per abbattere questi privilegi e per creare una società in cui vi sia pace e giustizia « per tutti »? Ragioni un po' e sarà anche lei d'accordo con noi. A meno che non voglia fare come lo struzzo che, di fronte alla realtà nasconde la testa nella sabbia per non vederla.

Maiano

Inaugurazione della Bandiera di Sezione

Malgrado il tempo incerto, col concorso di popolo e di numerosi rappresentanti di diverse Sezioni della provincia, si è svolta domenica 9 corrente, la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Sezione.

La cerimonia ha avuto inizio con un imponente corteo diretto ai monumenti ai caduti in guerra e per la libertà, dove sono state deposte due corone di alloro. Sul luogo ha preso la parola il compagno Alfio Tambosso che ha, con brevi parole, esalato il sacrificio di tutti i caduti e stigmatizzato i fautori di guerre e i responsabili della rovina del Paese. Dopo aver reso omaggio ai caduti la folla si è riversata in piazza per assistere all'inaugurazione della bandiera e ascoltare le parole del compagno Vanni. L'oratore ha illustrato il significato della cerimonia ricordando come la bandiera del Partito sia quella che non ha mai piegato di fronte alla reazione e come il nostro partito abbia sollevato dal fango, in cui l'aveva gettata il fascismo, la bandiera tricolore simbolo dell'unità della Patria, mettendola accanto a quella del nostro Partito, che rappresenta l'eguaglianza di tutti i lavoratori.

Il compagno Vanni ha chiuso il suo discorso affermando che, raccolti dietro la gloriosa bandiera del partito di Gramsci, i lavoratori marceranno verso la democrazia, il consolidamento della Repubblica, il socialismo.

La sezione del P.C.I. di Maiano ringrazia i compagni di tutte quelle sezioni della Provincia che hanno inviato una rappresentanza alla manifestazione per l'inaugurazione della bandiera.

---ooo---

Amaro

Compagni che si sposano

Si sono uniti in questi giorni in matrimonio i compagni Giovanna Zamolo e Adolfo Pozzi.

Agli auguri di tutti i compagni della Sezione, la redazione di « Lotta e Lavoro » si associa esprimendo agli sposi le sue felicitazioni.

Una futura compagna

E' Franca Vittoria Malagnini la cui nascita ha allietato il focolare del compagno Antonio.

I comunisti di Amaro augurano ogni bene alla futura compagna.

Nimis

Seduta del Consiglio Comunale

Si è riunito domenica scorsa in seduta straordinaria il Consiglio Comunale.

E' stato approvato il progetto di sistemazione della frana esistente lungo la strada di Ramandolo. Rinviata, invece, ogni decisione definitiva circa il progetto della strada del Cristo, per permettere di introdurre eventuali modifiche al progetto.

Circa la questione della Regione Friulana il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno che riportiamo più sotto.

E' stata approvata la deliberazione della Giunta Comunale per la gestione in economia del dazio consumo.

Approvata anche la deliberazione della Giunta con la quale è stato nominato il nuovo Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza.

L'o. d. g. sulla Regione Friulana

Il Consiglio Comunale di Nimis, pur manifestandosi favorevole ad un ampio decentramento amministrativo su base regionale,

considerato che la riforma proposta presenta le caratteristiche di un larvato federalismo, dannoso al progresso politico e sociale del Paese;

considerato che gli attuali gravi problemi dei lavoratori italiani possono trovare la loro soluzione soltanto sul piano nazionale e che, perciò, la riforma in questione non è favorevole agli interessi ed alle aspirazioni dei lavoratori stessi,

delibera: 1) Di non approvare, in generale, la riforma proposta; 2) Di non approvare la sua estensione al Friuli.

Esso è stato approvato con 11 voti. I voti contrari sono stati 4. Presenti 18 consiglieri.

Precisazione

Poichè nella cronaca da Nimis apparsa sul giornale « Il Nuovo Friuli » (N. 4 del 9 corr.) il sottoscritto Sindaco, Presidente del Comitato Comunale per le Riparazioni Edilizie, viene richiesto di precisare alcune circostanze relative alla signora Stolfo Anna ed al signor Comelli Pietro (Peressot) rispondo:

1) La perizia preventiva riguardante la signora Stolfo Anna, compilata dal geom. F. Casati, è stata dal Comune inoltrata al Genio Civile il 19 novembre 1945, col n. 3838 di protocollo. La perizia consuntiva è stata compilata dallo stesso geom. Casati in data 1. agosto 1946. Il contributo dello Stato è stato liquidato su ordine di pagamento del Genio Civile numero 21533 del 1-10-1946, ed il premio di acceleramento su ordine di pagamento del Genio Civile N. 072820 del 16-12-1946.

2) La perizia preventiva riguardante il signor Comelli Pietro (Peressot), è stata compilata dal geom. F. Casati, essa è stata inoltrata dal Comune al Genio Civile in data 30-4-1946, col N. 1725 di protocollo. La perizia consuntiva è stata compilata dallo stesso geometra il 2 agosto 1946. Il contributo dello stato è stato liquidato su ordine di pagamento del Genio Civile N. 18609 del 4-9-1946 ed il premio di acceleramento su ordine di pagamento del Genio Civile N. 072820 del 16-12-1946.

La perizia della signora Stolfo Anna era di L. 100.000; quella del signor Comelli Pietro di L. 71.000.

Le pratiche relative ai due casi, quindi, sono anteriori alla data del 15 maggio 1946, cioè alla data in cui avvenne l'insediamento della attuale Amministrazione Comunale e la nomina dell'attuale Comitato per le Riparazioni Edilizie.

Le domande alle quali, tuttavia, si risponde, sono state dirette ad un indirizzo sbagliato.

Il Sindaco - Presidente del C.C.R.E.

Assemblea dei proprietari di case...

Il giorno 7 corrente, alle ore 14,30, nella Sala del Cinema « Juventus » g. c. è stata tenuta una affollatissima assemblea dei proprietari di case, per la nomina dei propri rappresentanti in seno al nuovo Comitato Comunale per le Riparazioni Edilizie.

Era presente il sig. Milani, per la Associazione dei Proprietari di fabbricati di Udine.

Dopo una breve discussione in merito ai motivi per i quali era stata indetta la riunione, per acclamazione sono stati nominati rappresentanti dei proprietari di case nel nuovo C. C. R. E. i sigg. Comelli Gio. Batta di Giovanni, Ceschia Antonio (Anzolon) e Zamparutti Luigi.

...e degli inquilini

Affollatissima anche la riunione che nello stesso giorno ed alla stessa ora, nella Sala delle adunanze della Baracca Grande, hanno tenuto gli inquilini. Era presente il geom. Pascoli, per la Associazione degli Inquilini di Udine.

Anche in questo caso, per acclamazione, sono stati nominati quali rappresentanti dei senza tetto nel nuovo C.C.R.E. i sigg. Zussino Angelo, Barbei Giacomo ed Attimis Riccardo.

La Giunta Comunale, come disposto dall'art. 9 del D.L.L. 9 giugno 1945, n. 305, procederà ora alla scelta di un componente effettivo del C.C.R.E. per ognuna delle due categorie, dai tre eletti dalle stesse. Gli altri due, sia dell'una che dell'altra categoria, entreranno a far parte della Delegazione Consultiva.

Non previsto dalla legge, sarà tuttavia nominato un Collegio di Sindaci che avrà il compito di controllare la gestione amministrativa del nuovo C.C.R.E.

Prospettive per la ricostruzione

Il Sindaco, Presidente del Comitato Comunale per le Riparazioni Edilizie, ha intrattenuto gli intervenuti all'assemblea dei proprietari di case tenutasi il 7 corr. sulle prospettive per la ricostruzione, nell'imminenza della stagione propizia per la ripresa.

Egli ha dichiarato che le prospettive si annunciano alquanto difficili per la mancanza di fondi, per cui non sarà possibile ritornare (almeno per ora) al sistema delle anticipazioni (crediti) in materiali; e per la mancanza del legname necessario.

Per quanto si riferisce al problema dei fondi, il Sindaco ha informato che si sono avuti, finora, pagamenti dal Genio Civile (contributi statali) per circa 19 milioni di lire. Su circa 6 milioni e mezzo che avrebbero dovuto essere rimborsati al Comitato C. R. Edilizie, sono state rimborsate lire 1.200.000. Una nuova assegnazione di fondi è stata fatta dall'Ufficio Prov. dell'Assistenza Post-Bellica, con impegno di restituzione, per L. 4.000.000. Di questa somma, però, 2.000.000 di lire saranno trattenute dall'Ufficio in questione per il pagamento di una partita di cemento austriaco che sarà messa a disposizione prossimamente.

Per quanto riguarda il legname, tenuto conto dei quantitativi finora impiegati (la ricostruzione ha di poco superato un terzo delle case di abitazione sinistrate) occorrono almeno 1400 cubi di travatura e 1200 cubi di tavolame per i prossimi mesi. La situazione, per quanto si riferisce al legname (ha dichiarato il Sindaco) è stata prospettata al Prefetto della provincia. Egli ha aggiunto che è necessaria una assegnazione di legname a prezzi che non siano quelli del mercato, altrimenti la ricostruzione quest'anno rimarrà paralizzata.

* * *

Ci auguriamo che il Signor Prefetto della Provincia prenda i provvedimenti necessari (quali si prospettano dal breve quadro tracciato dal nostro corrispondente) per permettere che Nimis e gli altri Comuni sinistrati per rappresaglia bellica possano, nel corso di quest'anno, continuare nello sforzo di ricostruzione (*n.d.R.*).

---ooo---

Gemona

La botte di ferro

Pochi minuti prima di andare in tipografia ci è capitato fra le mani il « Nuovo Friuli » del 9.2-1947 per cui non abbiamo potuto tirare dall'articolo in cronaca Gemona le conclusioni che s'impongono.

Una cosa intanto è certa: che tutti gli impiegati di Gemona che non hanno in tasca la tessera della Democrazia Cristiana corrono un serio pericolo.

Non è un grido allarmistico questo: chi dal comportamento della D.C. di questi ultimi mesi. Vinte le elezioni amministrative la D.C. ha minacciato di sfratto gli impiegati non di ruolo del Municipio, rei di essersi rifiutati di far propaganda per lei.

Successivamente è comparso un trafiletto contro l'amministrazione dell'Ospedale Civile, tendente a eliminare il Presidente e sostituirlo con un democristo (si faceva allora il nome del fratello de l'on.le) e modificare poi anche il restante apparato burocratico. La Camera del Lavoro ha subito un martellamento finito nel vuoto. L'Ufficio Annonario è ormai infestato di «crociatini», la Scuola industriale si va sempre più trasformando in una succursale di Via Bini. (Vedi al riguardo le ultime assunzioni). A proposito della scuola,, perchè il Provveditore agli Studi non butta un po' l'occhio su quanto vi accade? Non per niente, ma per evitare che qualche ingegnere si metta in testa di celebrare messa, con grave scandalo dei fedeli, visto che, con non minore scandalo degli studenti, i preti senza laurea vanno a dirigere le scuole tecniche. Questa settimana è toccata la « botta » alle impiegate dell'Ufficio Imposte. La D.C. vorrebbe mandarle « cristianamente » sulla strada e continuare poi imperterrita i soliti predicozzi contro la cosiddetta immoralità femminile. Anche il Capo Ufficio è stato attaccato con una cognizione di causa che fa pena. Non sa il « caro amico » del « Nuovo Friuli » che il Capo Ufficio non ha nessuna competenza in fatto di assunzioni e licenziamento di personale?

E' certo però che verrà « o fratelli » il momento in cui cesserete di giocare così spudoratamente col pane del prossimo, e la botte di ferro si sfascierà da sola non appena il popolo avrà raggiunto una democratica coscienza di se stesso: verrà quel giorno perchè la marea sale.

Si compirà il misfatto?

La vendita del fondo Rubini che ha, da sicure notizie storiche una origine feudale, continua a tenere in agitazione i fittavoli minacciati di sfratto. L'Autorità Prefettizia si è lodevolmente interessata della questione, ma le leggi dello Stato capitalistico italiano, non prevedono, purtroppo, una vera difesa dei contadini in questi casi.

Non poteva però rimanere inosservato il fatto che già abbiamo segnalato nell'articolo di giorni fa, delle radicali migliorie recate al fondo dagli avi e dagli attuali fittavoli. Si tratta in sostanza di un terreno agronomicamente paludoso, quindi sterile che è stato trasformato in terreno arativo. Pertanto, finchè non sarà stabilita la entità delle migliorie, alle quali i contadini hanno un sacrosanto diritto, nessuno potrà cacciarli dal fondo. Si tratta dunque per i fittavoli di essere uniti e di lottare per il completo soddisfacimento dei loro diritti.

Lottare e attendere, perchè è certo che anche per i borsari neri la marea sale...

Un futuro compagno

La casa del compagno Pascolo Angelo è stata allietata dalla nascita del piccolo Gianni. Un nuovo compagno ci ha detto sorridente il padre. Ai genitori e al neonato gli auguri della Sezione.

A "Lotta e Lavoro„

la « Veglia Rossa » organizzata dalle Sezioni del Mandamento di Udine, ha dato la somma di Lire 10.100.

* * *

La « Veglia Rossa » tenutasi in Villa Vicentina la somma di L. 8845

Direttore
GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS
Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

Questo settimanale viene stampato presso la
Tip. Ed. "A. MANUZIO„
Via Brenari 26b - UDINE